

SCAFFALE

Un oracolo (anche) per smettere di scrivere romanzi

GIUSEPPE CALICETI

■ Da qualche giorno è nelle librerie *Oracolo manuale per scrittrici e scrittori* (ovvero metodo rapido ed efficace per la risoluzione di ogni problema narrativo e di scrittura particolarmente adatto ai principianti ma non privo di utilità anche per gli esperti), edito da **Sonzogno** (pp. 400, euro 16). Un libro di grande saggezza, ironia, intelligenza e divertimento. Autore: Giulio Mozzi.

Da qualche anno - dopo la sua apprezzata opera prima *Questo è il giardino* del 1983, per Theoria, e oltre una decina di libri di narrativa - Mozzi ha dichiarato di aver smesso con i romanzi. Ma continua a lavorare come consulente editoriale per la narrativa italiana: prima per Einaudi, oggi per **Marsilio**. Si dedica con rara passione all'insegnamento della scrittura creativa: attraverso il blog *vibrisse*, la Bottega di narrazione di Milano e in tanti altri luoghi su e giù per la penisola. Ha già pubblicato due fortunati manuali con Stefano Brugnolo: *Ricettario di scrittura creativa* (Zanichelli 2000) e *L'officina della parola* (Sironi 2014).

Ma se in questi testi vi era un'ambizione enciclopedica, con questo *Oracolo manuale* siamo in un territorio letterario a metà strada tra surrealismo e zen. «Non eccedere in motivazioni»; «Parla dei soldi»; «Vuoi raccontare la storia della tua vita? Benissimo. Attribuiscela a qualcun altro».

Mozzi si diverte a dare utili consigli (e bastonate) in grado di spiazzare l'autore entusiasta e troppo ottimista; e i suoi consigli funzionano quanto più sono spiazzanti. Ma parla, tra le righe, con ironia e spirito critico, anche dell'editoria italiana.

Cosa è, dunque, l'*Oracolo manuale*? Un sillabario esoterico? Un testamento spiritale?

«L'oracolo manuale si può usare in due modi - dichiara l'autore, impassibile, mentendo senza mentire, dalla quarta di copertina -. Se durante la scrittura di un romanzo ti trovi in difficoltà, puoi consultarlo aprendolo a caso, o sfogliandolo rapidamente. È possibile che ti capiti sott'occhio una massima che ti aiuterà a consi-

derare la difficoltà da un altro punto di vista, e magari a risolverla. Oppure puoi leggerlo da cima a fondo, o dal fondo alla cima, segnando quelle massime che ti suggeriscono degli approcci alla scrittura e alla narrazione che non avevi mai considerati prima. In ogni caso, potrà esserti utile».

Insomma, siamo lontani anni luce dai corsi di scrittura creativa modello americano in cui si imparerebbe a diventare scrittori di best-seller, perché Mozzi ha il vizio di dire la verità. «Scrivere un romanzo è un gesto d'ambizione. Quindi non perdere tempo con l'umiltà». E ancora: «La statistica dimostra che pressoché nessuno dei romanzi che si pubblicano raggiunge l'eternità. La maggior parte, anzi, sarà dimenticata tra pochi mesi o anni». Dunque, ti chiede l'*Oracolo*, vuoi veramente continuare a scrivere?

Completano il manuale le divertenti illustrazioni di Lise & Talami rappresentanti cactus animati «perché scrivere, si sa, è una faccenda spinosa».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

